Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale franco diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 161

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno		Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

Firenze, Lunedì 13 Giugno

		Anno		Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5667 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visti i Nostri decreti in data 21 giugno e 28 agosto 1869, col primo dei quali viene soppresso il comune di Pieranica ed aggregato a quello di Torlino, coll'altro i comuni di Cassine Gandine, Scannabue e Monte Cremasco, aggregando i primi due a Palazzo Pignano, e quell'ultimo a Vaiano Cremasco;

Viste le deliberazioni emesse dal Consiglio provinciale di Cremona nelle adunanze del 30 gennaio 1867 e 29 dicembre 1868;

Visti i reclami dei comuni interessati;

Visto l'articolo 14 della legge 20 marzo 1865, allegato *A*;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono revocati i Nostri decreti 21 giugno e 28 agosto 1869, relativi al concentramento del comune di Pieranica a Torlino, dei comuni di Cassine Gandine e Scannabue a Palazzo Pignano, di Monte Cremasco a Vaiano Cremasco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 1° maggio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

Il N. MMCCCLXXVI (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti i documenti comprovanti la presente e legale esistenza della Società a responsabilità limitata, sotto la denominazione di *Marganai Forest and Mining Company limited*;

Vista la domanda fatta dalla Società medesima per essere abilitata ad operare in Italia;

Visti la legge ed il Reale decreto del 27 ottobre 1860, n. 4387 e 4388;

Vista la dichiarazione internazionale stipulata fra il Nostro ed il Governo Inglese, approvata il dì 26 novembre 1867;

Visto il Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società inglese per lo acquisto di foreste e di miniere di piombo nei luoghi di Marganai e di Reingraxins in Sardegna, circondario d'Iglesias, per la ricerca dello zinco, del piombo e di altri minerali in detto circondario, e per gli oggetti accessori e dipendenti da quelli indicati, costituitasi in Birmingham sotto la denominazione di *Marganai Forest and Mining Company limited*, ai termini degli articoli annessi al manifesto di associazione firmato dai soci il dì 16 febbraio 1870, inscritta il dì 18 febbraio 1870, secondo la legge inglese del 1862, fra le società a capitali riuniti della Gran Bretagna, è riconosciuta come legalmente esistente ed è abilitata ad operare nel Regno d'Italia sotto la osservanza delle clausole e delle prescrizioni contenute negli articoli seguenti del presente decreto.

Art. 2. In una delle città del Regno, dove la Società abbia eletto o trasferito il suo domicilio, essa terrà costantemente un suo mandatario che la rappresenti a tutti gli effetti ed in tutti i suoi rapporti col Governo e coi terzi.

Art. 3. L'atto costitutivo (Memorandum of association) e i patti di Società (Articles of association), coi mutamenti che vi fossero arrecati per successive deliberazioni sociali, dovranno essere pubblicati nei termini prefissi e nei modi prescritti per le società nazionali dalla sezione VIII, titolo VII, lib. I del Codice italiano di commercio.

Art. 4. I mutamenti di qualunque specie introdotti nei patti di società dovranno essere partecipati al Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio nel termine di tre mesi dalla data della deliberazione sociale con cui furono adottati.

Art. 5. La Società per tutti i suoi atti e contratti stipulati ed eseguibili nel Regno, e per tutte le sue controversie col Governo e coi terzi rimane soggetta alle leggi del Regno ed alla giurisdizione dei tribunali italiani.

Art. 6. La Società è sottoposta alle prescrizioni dei Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256, ed alle altre prescrizioni e discipline comuni alle società commerciali per azioni del Regno, e contribuirà per annue lire cento nelle spese per gli uffici d'ispezione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 22 maggio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola.

Elenco di nomine e disposizioni avvenute nel personale dell'Amministrazione centrale delle finanze:

Per decreto Reale del 5 maggio 1870:

Zardo Francesco, vicesegretario delle cessate intendenze di finanza delle provincie venete in disponibilità, nominato applicato di 2ª classe nel Ministero delle Finanze.

Per decreto Reale del 22 maggio 1870:

Gatti Damiano, ufficiale alle scritture di 4ª classe nelle dogane, nominato applicato di 3ª cl. nel Ministero delle Finanze.

Per decreto Reale del 26 maggio 1870:

Berninzone Raffaele, applicato di 3ª classe nel Ministero della Guerra, nominato applicato di 3ª classe in quello delle Finanze.

Elenco di nomine e disposizioni avvenute nel personale della Corte dei conti:

Per decreti Reali dell'8 maggio 1870:

De Thomasis comm. Vincenzo, consigliere della Corte dei conti, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Anselmi Pompeo, applicato di 3ª classe id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Per decreti Reali del 4 giugno 1870:

Crodara Visconti Giuseppe, segretario di 2ª classe nella Corte dei conti, promosso alla 1ª cl.;

Boschi Giacomo, id. id., id.;

Rosnati Giorgio, applicato di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;

Clerici Augusto, id. id., id.;

Roatti Alessandro, applicato di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;

Emanuel Vittorio, id. id., id.;

Rouby Carlo, applicato di 4ª classe id., promosso alla 3ª classe;

Vignali Attilio, id. id., id.;

Landi Leovigildo, id. id., id.;

Cammarota Luigi, id. id., id.;

Lombardini Adeodato, id. id., id.;

Cantini Tommaso, guardaroba demaniale in disponibilità, nominato applicato di 4ª classe nella Corte dei conti;

Bicchierai avv. Jacopo, uditore del contenzioso finanziario, id. id.;

Ginelli Augusto, volontario nella Corte dei conti, id. id.;

Nini conte dott. Giuseppe, id. id., id. id.;

Pagano Ermenegildo, id. id., id. id;

Mensini avv. Jacopo, volontario nella biblioteca Ricardiana, id. id.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere nel R. collegio di musica di Palermo al conferimento dell'impiego di maestro d'accompagnamento pratico sui partimenti e di supplente alla Direzione del Quartetto, coll'annuo stipendio di lire trecento e gli altri vantaggi ed oneri a seconda del regolamento organico, si fa di pubblico diritto il seguente

Programma.

Il suddetto impiego sarà conferito, per concorso, a quel concorrente che avrà dato miglior prova di sè per mezzo di esperimento sotto le seguenti condizioni:

1° Eseguire all'improvviso sul pianoforte un basso imitato o fugato di celebre autore.

Questo basso sarà scelto dalla Commissione esaminatrice per sorteggio: a tale effetto la Commissione stessa alla presenza dei concorrenti eseguirà l'imborsazione di dodici bassi, quindi ne estrarrà uno che sarà quello destinato a servire di subietto per l'esperimento, e che dovrà identificarsi dai concorrenti coll'apporre sul rovescio della carta la loro firma, senza per altro che ne prendano cognizione prima che ciascuno di essi sia chiamato all'esame.

I concorrenti saranno chiamati all'esame per turno d'iscrizione. Chiamato il primo, gli altri saranno tenuti in stanza appartata e lontana, in modo che niuno possa comunque aver cognizione del basso prescelto preventivamente all'esame.

2° Armonizzare all'improvviso e in iscritto un basso scelto per sorteggio nel modo stesso stabilito dall'autore.

3° Disporre a quartetto un breve periodo melodico scritto in chiave di *sol*. La scelta di questa melodia si farà nel modo stesso stabilito nel precedente n° 1.

Le domande dei concorrenti saranno dirette alla presidenza del collegio, corredate dalla fede di nascita, e dall'attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco.

Il termine assegnato per la presentazione delle domande decorrerà dalla pubblicazione del presente avviso ed avrà termine il 20 del prossimo luglio.

Firenze, addì 8 giugno 1870.

Il Direttore della Divisione 2ª
Rezasco.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammessione alla R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.

Gli esami di ammessione abbracciano gli elementi d'aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al decreto ministeriale del 1° aprile 1856, n° 1538, della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale. Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammessione.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammessione si daranno in ciascun capoluogo delle provincie di Lombardia o della Venezia e si apriranno il 17 agosto prossimo.

Agli esami d'ammessione può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 75 del suddetto regolamento e produrrà i documenti infraindicati.

Gli aspiranti devono presentare al R. provveditore agli studii della provincia od all'ispettore delle scuole del circondario in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo venturo, la loro domanda corredata:

1° Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti.

2° Di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune, nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal sottoprefetto del circondario.

3° Di una dichiarazione autenticata comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vainolo naturale.

Gli aspiranti dovranno nel giorno 16 agosto presentarsi al R. provveditore agli studi della provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il Regio provveditore o l'ispettore nell'atto che le riceve, attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agli ispettori saranno per cura di questi trasmessi al Regio provveditore della provincia fra tutto il 4 agosto.

Sono esenti dall'esame di ammessione i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari.

Milano, addì 19 aprile 1870.

Il Direttore della R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria
T. Tombari.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle.

PROSPETTO delle riscossioni fatte nel mese di maggio 1870 *per ogni ramo, confrontate con quelle eseguite nello stesso mese dell'anno* 1869.

CAPITOLI DEL BILANCIO			RISCOSSIONI del mese di maggio		DIFFERENZE in	
N°	Denominazione		1870	1869	più	meno
1	2		3	4	5	6
13	Dogane		6,062,507 78	5,945,083 13	117,424 65	»
15	Diritti marittimi		164,718 85	146,308 92	18,409 93	»
16	Dazio consumo in conto	Esercizio in corso	3,743,907 91	3,593,231 71	150,676 20	»
16		Esercizio precedente	760,286 93	1,292,401 45	»	532,114 52
18	Sali		5,738,032 68	5,838,388 83	»	100,356 15
20	Tassa sulla fabbricazione delle polveri		12,416 05	»	12,416 05	»
65VI	Vendita delle polveri a prezzo ridotto		69,974 31	»	69,974 31	»
	Totale		16,551,844 51	16,815,414 04	368,901 14	632,470 67
			Deducesi il più		»	368,901 14
			Rimane il meno		»	263,569 53

PROSPETTO delle riscossioni fatte dal 1° *gennaio a tutto il mese di maggio* 1870, *confrontate con quelle dello stesso periodo di tempo dell'anno precedente.*

CAPITOLI DEL BILANCIO			RISCOSSIONI dal 1° gennaio a tutto il mese di cui si rende noto		DIFFERENZE in	
N°	Denominazione		1870	1869	più	meno
1	2		3	4	5	6
13	Dogane		32,198,636 29	32,550,970 67	»	352,334 38
15	Diritti marittimi		1,049,217 06	1,050,230 33	»	1,013 27
16	Dazio consumo in conto	Esercizio in corso	13,488,629 23	10,956,366 34	2,532,262 89	»
16		Esercizio precedente	8,638,856 73	10,305,872 56	»	1,667,015 83
18	Sali		29,888,267 48	29,013,805 71	874,461 77	»
20	Tassa sulla fabbricazione delle polveri		42,453 65	»	42,453 65	»
65VI	Vendita delle polveri a prezzo ridotto		467,935 04	»	467,935 04	»
	Totale		85,773,995 48	83,877,245 61	3,917,113 35	2,020,363 48
			Deducesi il meno		2,020,363 48	»
			Rimane il più		1,896,749 87	»

Firenze, addì 10 giugno 1870.

APPENDICE

SPIGOLATURE ARTISTICHE

(*Continuazione e fine* — Vedi il n. 152)

Lorenzo Gori di Livorno ha modellata una gentile figuretta, in dimensioni minori del vero, ch'ei si propone di eseguire in marmo per inviarla alla Esposizione di Parma. Rappresenta una giovinetta che annusa un fiore, e l'ha intitolata *La passeggiata in giardino.* Qualche anno addietro egli avrebbe immaginata una fanciulla seminuda, o nuda affatto, con un fiore in mano in atto di guardarlo per non coprire la faccia accostandolo al naso. Oggi invece egli ha modellata una signorina vestita alla foggia moderna, la quale rialzando con la destra un lembo della sottana per non guastarla fregandola alle spine di un rosaio, si piega sopra un vaso da fiori per fiutare una viola senza spiccarla dal suo stelo. È questo un grazioso pensiero espresso con molto amore, ricerca di verità, e gusto. Le linee della composizione sono simpatiche, trovate senza sforzo, e mantenute in buon accordo fra loro mercè l'accortezza usata dall'artista di non sturbare l'assieme con la profusione delle minutaglie, le quali, per quanto possano essere vere, non sempre conferiscono come parti a dar grazia o ricchezza al tutto. Alcune modificazioni e finezze che il Gori si propone di fare alla sua figurina, nell'atto di eseguirla in marmo, la renderanno meglio compiuta; ed a lavoro finito possiamo riprometterci un'opera di scultura di *genere*, tale da richiamare sopra di sè l'attenzione del pubblico, e la benevolenza dei critici.

— L'abbandono del paganesimo anco nella scultura, di genere più elevato di quella da salotto, si fa ogni giorno più sensibile in ossequio al principio di naturalismo che va incarnandosi nell'arte medesima. Il Grita ce ne porge esempio in un monumento attorno al quale sta lavorando, monumento destinato ad essere collocato nel Campo Santo di Reggio di Modena. Lasciando da parte il linguaggio delle allegorie e dei simboli si è attenuto al reale ed in modo da escludere il biasimo di avere abbandonata una vecchia carreggiata per entrare in una nuova.

Il monumento sepolcrale di cui è parola è consacrato da una moglie alla memoria del marito; per il che l'artista ha rappresentata una donna, vestita come vestono le donne del nostro tempo, genuflessa sopra una pietra in faccia ad un cippo sul quale è scolpita la iscrizione che ricorda il nome dell'estinto.

L'abbandono, il dolore, il desiderio, la preghiera si fanno palesi nel moto, nella faccia, nello sguardo di quella donna piangente, solitaria, inosservata sulla lapida di un sepolcro, che chiude una parte dell'esser suo, le gioie del passato, le speranze dell'avvenire. Senza ostentazione drammatica, senza fasto insultante, questo monumento, nella sua semplicità, nell'affetto che lo ha inspirato, è veramente il fiore cresciuto all'ombra dei cipressi sulle funebri zolle del cimitero.

— Una statua in gesso rappresentante *Camoens*, l'autore dei *Lusiadi*, il Tasso del Portogallo, fu esposta in una delle sale dell'Accademia di belle arti, come opera di un giovine scultore, discepolo di Giovanni Duprè. Se l'opera invece di essere un saggio di studio di un giovane che prova le sue forze, protetto dall'ala materna del suo precettore, fosse la espressione della singolarità di un artista già formato, la critica avrebbe da muovergli non pochi appunti, e troverebbe più di una parte mal difesa, o impotente a sostenere un attacco. Ma in vista di questa considerazione la severità sarebbe inopportuna; quindi è che mi limito a notare soltanto come alla mente del Cozza (autore della statua) balenò un bel concetto, il quale non ha avuta una piena estrinsecazione per difetto di forme. È un lavoro buono nella intenzione, ma plasticamente non ben digerito, affrettato nella esecuzione, lavoro che merita nuovi studi, nuove cure e maggiore sviluppo.

— Giovanni Paganucci, scultore livornese, sta eseguendo in marmo il ritratto, figura intera, di una bambina, per servire ad un monumento. La piccola morta è rappresentata seduta sopra una poltroncina, incrociando i piedini, che non giungono fino a terra, nella posizione che le era abituale in vita. Il Paganucci, il quale ha dimostrata una particolare attitudine nel trattare le forme infantili, e nello esprimere le grazie ingenue di quella età, ha accarezzato con amore quasi materno questa sua opera, meritevole di lode per il sentimento da cui è informata e per la esecuzione accurata ed intelligente di ogni minima parte di essa.

Un altro ritratto somigliantissimo, eseguito dallo stesso artista, sta per essere inviato a Lima per servire anch'esso ad un monumento. È una mesta ricordanza di un amico a lui ed a molti carissimo, di Luigi Montero, peruviano, il quale educatosi all'arte in Firenze, vi passò a più riprese i migliori anni della sua vita. Mancato in età ancor giovane non potè lasciare gran numero di opere; e solo ebbe tempo di raccomandare il suo nome ad un gran quadro *I funerali dell'ultimo Incas*, attorno al quale lavorò per quasi cinque anni in Firenze, opera che riscosse plauso fra noi, e valse al suo autore onori e pecunia in patria. Amantissimo dell'arte sua, e desideroso di progredire ognor più in essa, il desiderio più ardente del suo cuore era quello di stabilirsi definitivamente in Firenze, appena avesse ammassato tanto peculio da vivervi al coperto del bisogno, per potervi studiare a suo bell'agio senza preoccupazioni di sorta. Quando questo suo voto era sul punto di compiersi, quando l'idea che per tanti anni gli aveva sorriso stava per tradursi in atto, la morte lo colse nel porto ov'era sul punto d'imbarcarsi per l'Italia.

— Un ritratto in gesso, modellato con bravura antica, largo di parti, carnoso, pieno di vita, vero, è quello di un certo Guerri, eseguito da Augusto Rivalta. Si dice che il nome è la cosa, ed in questo caso il nome dell'artista esprime di per sè la qualità dell'opera. Di questo ritratto, del quale fu fatta dall'artista una forma a buono per soddisfare alle richieste degli amici che bramavano un suo ricordo, sappiamo che ne fu chiesto un getto da un professore tedesco, e mandato all'Accademia di Monaco. E questo fatto è l'elogio più eloquente che possa farsi al merito dell'artista. Ora il Rivalta sta conducendo a termine un grandioso alto-rilievo rappresentante la *Parabola del Samaritano*, e dà gli ultimi tocchi alla statua in marmo di Cavour per la Banca Nazionale.

— Il prof. Odoardo Tabacchi di Milano ha scolpito un paliotto da altare, che l'*Arte in Italia*, pubblicata in Torino, ha riprodotto col mezzo della fotoglittica. Il soggetto dell'opera è la tragedia del Golgota. Appiè della croce giace il Cristo, col capo appoggiato sul grembo della madre affranta dal dolore. In faccia Giuseppe d'Arimatea che contempla mestamente la livida salma del Maestro, e Giovanni il prediletto discepolo i cui sguardi s'incontrano in quelli della dolente Maria. Appoggiata al tronco del patibolo la bella di Magdala nasconde il volto fra le mani e piange a dirotto. Nell'aria intorno alla croce si libra una schiera di angeli mesti, accorati, piangenti.

È un'opera ispirata alle più pure tradizioni dell'arte cristiana, riscaldata da un alito di quella poesia per la quale hanno vita non effimera e gloriosa le vere opere di arte.

— In questo mese il professor Aleardi chiudeva il suo corso di lezioni di estetica applicata alla storia dell'arte, nella R. Accademia di Belle Arti. Le ultime sei lezioni furono da lui consacrate a Raffaello di Urbino, lezioni che terminarono sempre in mezzo agli applausi di un pubblico numeroso, affollato, avido di udire la parola

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Siamo in grado, scrive la *Gazzetta di Sicilia* del 9, di dare maggiori ragguagli sul sinistro avvenuto nella solfara sociale presso Lercara. Il 4 corrente, alle ore 6 del mattino, mentre una ventina di lavoratori, fra uomini e ragazzi, internati nelle viscere del monte, erano intesi a cavare quel materiale da cui si estrae poi lo zolfo, una massa considerevole di esso rovinava travolgendo fra le macerie quegli infelici. All'annunzio del disastro accorsero un gran numero di lavoratori delle vicine solfare, raccolti dalle autorità locali e posti sotto la direzione degli ingegneri e di altri impiegati governativi addetti ai lavori ferroviari, che generosamente si prestarono, onde dar opera ai lavori del salvataggio. Ma sventuratamente il cumulo delle rovine, accrescendosi con pericolo della vita dei liberatori stessi, lo sviluppo dei gaz deleterii rendendo l'aria irrespirabile, verso le ore cinque pomeridiane fu resa impossibile la continuazione di quei lavori. Giunti più tardi gli ufficiali e le truppe del Genio, spediti appositamente dal generale Masi, e recatisi sul luogo del disastro non poterono che prender parte al generale dolore, viste le difficoltà di poter salvare quegli sventurati. Il dimani però, verso le ore 5 pomeridiane, da una galleria da tempo abbandonata e superiore a quella in rovina, fu udita una voce umana, implorante soccorso. La speranza si ravvivò, e accorsi tosto gli ingegneri ed impiegati ferroviari, il distaccamento intero del 29° reggimento di linea coi rispettivi ufficiali, i Reali carabinieri e molti lercaresi, si penetrò mercè di scale, nella galleria d'onde era uscita la voce, e si giunse a raccogliere un certo Assaloni Calcedonio, solo superstite scampato alla catastrofe. Egli raccontò come i tre soli individui che erano riusciti nelle prime ore del disastro a farsi strada ed a seguirlo, erano stati sepolti da nuove rovine di enormi massi. Si ebbe allora la dolorosa certezza della sorte toccata agli altri lavoratori. Furono tentate novelle prove, ma senza speranza di successo.

Il sindaco di Lercara ebbe il lodevole pensiero di venire in soccorso delle famiglie rimaste prive dei loro più cari. Egli fece appello alla carità cittadina, ed aperta una soscrizione, in breve ora raccolse lire 480.

L'amministrazione della Fidecommissaria Palagonia ha soscritto per mille lire in beneficio delle famiglie dei disgraziati di Lercara.

— Rileviamo dai giornali di Messina che nello scorso mese di maggio, tra nazionali ed esteri e a vapore, entrarono in quel porto 569 bastimenti e ne uscirono 656; e dai giornali di Catania, che nello stesso mese entrarono in quel porto 260 bastimenti, e ne uscirono 268.

— Società ligure di storia patria (V. *Gazz. Uff.* di ieri l'altro):

XV. Sezione di Belle Arti (tornata del 26) — Il preside cav. Alizeri comunica una lettera del socio commendatore Varni, il quale facendo seguito alla discussione sopra citata, notifica come la questione relativa ad Andrea del Castagno sia stata risoluta dal ch. prof. Gaetano Milanesi. Il quale dal *Libro dei morti di Firenze* custodito in quel R. Archivio di Stato, ebbe a rilevare che il Del Castagno, pervenuto alla età di 67 anni, morì di pestilenza a' 19 agosto del 1457, e fu sepolto nella chiesa dei Servi; mentre il Veneziano gli sopravvisse ancora poco meno di quattro anni, essendo morto addì 15 maggio 1461 e seppellito in San Pier Gattolino.

Il socio avv. Enrico Lodovico Bensa, giusta le riserve di cui nella seduta del 19 febbraio, espone gli argomenti che crede favorevoli alla sua tesi, per limitare tra la fine del secolo XIII ed i principii del XIV le decorazioni esterne della fronte e l'architettura interiore della cattedrale di Genova. Altri di questi argomenti dice egli potersi dedurre dagli storici, altri dall'esame artistico del monumento; nota di contraddizione Giorgio Stella che scrisse nel secolo XV, ed in luogo de' suoi *Annali* riferisce al 1100 il prospetto del Duomo, attribuendolo in altro al 998. Accenna all'incendio dell'anno 1296, che distrusse il tetto, la tribuna e le navate, nè sa persuadersi che rimanessero illesi, come altri vorrebbero, gli ornamenti della porta maggiore, l'unica cioè, secondo l'autore, che fosse allora praticata nel prospetto dell'edificio. Osserva la somiglianza dei lavori di commesso, che qui si vedono, con quelli dell'Ambone di S. Miniato e del Battistero di Pisa (lavori del secolo XIII); e confronta gli avanzi della costrusione indubbiamente antiche colla parte che reputa posteriore all'incendio. Ricorda per ultimo un documento del 1325 all'incirca, nel quale il comune assegna all'opera delle colonne di S. Lorenzo il decimo dei legati; e porta opinione che ciò riguardi la decorazione esteriore degli ingressi, avvisandosi che di quell'epoca la ricostruzione interna doveva essere già ultimata.

Il cav. Alizeri dichiara che la lettura del socio Bensa non lo rimuove dalle convinzioni espresse altra volta; nè crede che l'allegato silenzio dell'annalista Caffaro e de' continuatori di lui fino allo Stella, possa nuocere all'assunto, perchè i cronisti più antichi non erano usi a fare gran conto delle opere di arte, quantunque magnifiche, mentre pure seguivano minutamente i casi civili. Nemmeno gli sembra che debba aggiustarsi poca fede allo Stella, sì ch'ei potesse credere e sostenere per opera di quattro secoli addietro, un edificio che, a detta del Bensa, avrebbe allora contati poco più di cent'anni; nè che sia da supporre che il Giustiniani, diligentissimo e coscienzioso, riproducesse più tardi, senza discuterle, le allegazioni dello Stella medesimo.

Circa poi agli argomenti desunti dallo stile, il professor Alizeri opina che alla ricerca della verità sia per contribuire validamente il paragone fra il portale e la navata, la quale da apposite epigrafi risulta appunto rifatta e modificata tra il 1307 ed il 1312; imperocchè questi lavori, che fatti in un solo periodo di tempo dovrebbero mostrarsi di stile conforme, sono invece essenzialmente diversi l'uno dall'altro. Dichiara in seguito come vogliansi attenuare le proporzioni dell'incendio del 1296, limitandone il danno maggiore al tetto dello edificio; e mostra come l'istituzione del deceno sui legati, oltre all'essere di gran lunga anteriore al secolo XIV ebbe anche a durare posteriormente, e come gli operai della Cattedrale, per quanto corse di tempo fino al secolo XVII, non abbiano mai cessato di dar mano a successive costruzioni o riforme.

XVI. Sezione di storia (tornata del 2 aprile). — Il P. Vigna prosegue a leggere la *Storia di Caffa*: nella quale, dopo una breve intramessa circa il governo di Genova sotto la Francia e circa le pretese della seconda Casa d'Angiò sul reame di Napoli, si rifà a narrare i progressi della pia opera delle indulgenze di Caffa predicata in Corsica da un frate Vannino minorista, e ad esporre la sostanza di qualche riforma praticata dai protettori, per rendere più attiva la Giunta dell'Opera stessa. E siccome alla presidenza di questa furono successivamente chiamati i vescovi caffesi Campora e Panizzari, così l'autore imprende a parlare di essi, e delle relazioni corse a loro riguardo fra il Banco e la Santa Sede.

XVII. Assemblea generale (tornata del 3) — Dopo la nomina di varii soci effettivi e la proposta di altri parecchi, la presentazione di numerosi doni d'opere inviate da ragguardevoli istituti e da privati, e l'annuncio di buona copia d'antichi manoscritti di cose liguri mandati dal socio corrispondente march. Giuseppe Campori di Modena, il vicepresidente commendatore prof. Giuseppe Morro, per incarico della presidenza, fa la *Commemorazione* del compianto senatore Antonio Caveri, già presidente di questa istituzione nel 1866. Dice come la sua morte, accaduta in Genova il 23 febbraio, segnò un giorno nefasto per le scienze e per la patria; e ricorda il suo accompagnamento alla tomba, reso veramente solenne dallo spontaneo concorso d'ogni ordine di cittadini. Tesse le lodi di lui giovinetto, che nel collegio di Lucca cominciò a levare su tutte le ali del suo vivido ingegno, per la mente pieghevole ad ogni genere di esercizi, e per l'avidità del sapere che gli procacciò il soprannome di *filosofo*; accenna alla cattedra di filosofia del diritto che il Caveri da buon filosofo realmente coperse, scartando le astruserie settentrionali, tuttochè di buona sapienza germanica nudrito, e non dipartendosi dalla dottrina della creazione che da Platone passò per mano di Marco Tullio nella scuola italiana antica e moderna, e che ci conduce alla fede. Loda inoltre del Caveri il senso pratico squisitissimo in tutti gli affari e lo paragona ai più celebri giureconsulti romani. Lo ammira poi filosofo nell'ordinare in Genova le scuole classiche e tecniche, dalle infime alle supreme; nel dirigere discussioni in pubbliche e private assemblee, nelle consuetudini domestiche, negli atti generosi verso il povero, nello sprezzo del guadagno; nel sopportare i patimenti della sua infermità, e nell'accogliere i conforti della religione. Termina pregando quello spirito immortale affinchè abbia gradito questo tributo di lode, e ricordando l'atto della Giunta municipale, per cui le ossa di quell'egregio saranno con quelle di Lorenzo Pareto e di Vincenzo Ricci sepolte nel *Panteon* in Camposanto a Staglieno.

XVII. Sezione di belle arti (tornata del 9). — Il preside cav. Alizeri presenta una lettera del poeta genovese Paolo Foglietta, fratello dello storico Oberto, da lui rinvenuta nell'Archivio governativo. Trattasi in questa lettera dell'edizione della *Historia Genuensis* di Oberto medesimo, e della dedica offertane alla Repubblica da esso Paolo; benchè poscia il volume uscisse in luce con intitolazione al Principe Giovanni Andrea D'Oria (an. 1585), meritamente lodato in questa come buon mecenate dei letterati.

Il socio Belgrano, dopo alquante osservazioni intorno la lettera di Paolo, presenta a sua volta alcuni documenti che hanno tratto alla tipografia genovese ed al commercio librario nella seconda metà del secolo XVI. Questi documenti, i quali furono testè trovati dal comm. Antonio Merli nell'Archivio D'Oria, e dallo stesso comunicato al riferente, confermano appieno le lodi date al principe Giovanni Andrea nella dedica summentovata; e saranno pubblicati nel *Supplemento* che il socio Nicolò Giuliani prepara alle *Notizie della tipografia ligure* di già inserite nel volume IX degli *Atti*.

Il cav. Alizeri comincia a leggere *Dell'intarsio in Liguria*, onde ci avverrà di toccare in appresso.

XVIII. Sezione di Storia (tornata del 23). — Il socio march. Massimiliano Spinola legge parte della sua *Illustrazione dei documenti ispano-genovesi dell'Archivio di Simancas*, pubblicati nel tomo degli *Atti*; i quali documenti, che sono in numero di oltre centcinquanta, si riferiscono quasi tutti al periodo di tempo che tenne immediatamente dietro alla congiura dei Fieschi. Dopo tali macchinazioni infatti cominciò il lavoro di Ferrante Gonzaga e dell'oratore Figueroa per annettere Genova all'impero di Carlo V; al quale non era certo sfuggita l'opportunità di questo punto di comunicazione fra gli Stati d'Italia, la Germania e la Spagna. Quanto poi alla congiura suddetta, al processo ed alla punizione di quelli che v'erano involti, nota il socio Spinola i numerosi ed affatto nuovi particolari che dà tali documenti vengono in luce.

— L'*Indép. belge* annunzia la morte avvenuta testè in Ginevra del capitano Carlo Duncan Cameron, già console inglese in Abissinia. È noto che il suo imprigionamento fatto dal re Teodoro fu la causa prima della spedizione militare inglese in quel Regno.

— Il 4 corr. il ministro del commercio ungherese, Gorove, presentò a S. M. l'imperatore una relazione sul censimento della popolazione in Ungheria. Ne togliamo i seguenti dati principali: Il censimento eseguito nel territorio della corona d'Ungheria doveva stabilire i cangiamenti avvenuti da 12 anni in poi, giacchè l'ultimo censimento fu fatto nell'anno 1857, e in quell'incontro la popolazione esistente fu indicata nel numero di 13,768,513 anime. Secondo il censimento eseguito questa volta, il 31 dicembre 1869 l'Ungheria noverava 11,109,192 abitanti, la Transilvania 2,109,107, la Croazia e la Slavonia 1,015,906, i Confini Militari 1,185,033; in tutto 15,429,238 abitanti. Quindi l'aumento della popolazione dal 1857 in poi ascende complessivamente a 1,660,725 anime, ossia a 12 6/100 per cento.

PREFETTURA DI NOVARA

Concorso ai posti gratuiti nel Convitto nazionale di Novara

Sono vacanti tre posti gratuiti, uno pel corso classico, e due pel tecnico nel Convitto nazionale di Novara a cominciare dall'anno scolastico 1870-71.

Essi saranno conferiti per concorso di esame ai giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuto gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito di età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o d'altro parimenti governativo.

Gli esami per questo concorso, che comincieranno il giorno 17 del prossimo agosto nel R. liceo di questa città, avvengono per doppia prova, scritta ed orale.

La prova scritta per gli alunni che hanno appena compiuto il corso elementare consiste in un componimento italiano ed in un quesito di aritmetica; per quelli del corso secondario classico, in un componimento italiano e in una versione dal latino, corrispondente agli studi fatti; per gli allievi tecnici, in un componimento italiano, e in un quesito di aritmetica, serbata la medesima corrispondenza.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti.

I posti sono conferiti in ordine di merito a quei concorrenti che ottennero non meno di 7/10 distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nella orale, dando a parità di voti la preferenza a quelli di più ristretta fortuna.

Per essere ammesso al concorso, ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto nazionale, entro il 31 luglio prossimo:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità lasciatogli o dalla podestà municipale o da quella dell'istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di aver subito l'innesto vaccino, o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie.

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, e lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti vogliono essere stesi su carta da bollo da centesimi 55.

Novara, 5 giugno 1870.

Il Prefetto: ZOPPI.

ELEZIONI POLITICHE del 12 giugno.

(*Votazione di ballottaggio*).

Collegio elettorale di Guastalla. — Votanti 357. Eletto comm. Verga con voti 205. Cernuschi ebbe 148 voti. Vi furono 4 voti nulli.

DIARIO

I giornali di Vienna dicono che fra la cancelleria dell'impero austro-ungarico e le legazioni di Pietroburgo e Berlino sia intervenuto in questi giorni un vivissimo scambio di dispacci riguardo alla futura condizione di diritto pubblico della Gallizia.

La *Tagespresse* di Vienna scrive che le Diete verranno convocate per la fine del prossimo luglio ad una sessione di quattro settimane. Il Reichsrath comincierà le sue sedute sul principio di settembre.

I diari austriaci dicono che il signor Lonyay, ministro delle finanze, si studia d'introdurre nuove riduzioni nel bilancio della guerra.

Le elezioni generali per la Camera dei deputati di Prussia e pel Parlamento federale si avvicinano, e i partiti si preparano con ardore alla lotta. La *Provinzial Correspondenz* di Berlino pubblica un articolo che è una specie di manifesto elettorale, in cui prende a dimostrare che non esiste alcuna cagione di conflitto tra il governo e la rappresentanza nazionale. Abbiamo già accennato a quell'articolo del suddetto diario, in cui si raccomanda agli elettori di aver cura affinchè il nuovo Parlamento mantenga l'attuale ordinamento della forza militare federale.

Scrivono da Berlino all'*Allgemeine Zeitung* di Augusta, che la presidenza dello *Zollverein*, avutane autorità dai governi dell'Associazione doganale, ha intavolato negoziati per la conclusione di un trattato d'amicizia, commercio e navigazione col governo della repubblica di San Salvador, e che una conferenza era già tenuta nel dì 7 giugno. A base del trattato da conchiudersi fu presa la convenzione del 30 dicembre 1852, sottoscritta ma non ratificata, la quale era stata conchiusa tra la Prussia e la suddetta repubblica, prendendo in considerazione i trattati stipulati più tardi coi governi dell'America meridionale. Nel nuovo progetto di convenzione, tra le altre cose, viene guarentito ai Tedeschi lo stabilimento del domicilio e l'acquisto di beni stabili nel territorio della repubblica.

I giornali del Canadà recano lunghi particolari sul tentativo recente dei feniani. Il *Globe* di Toronto scrive che in nessuna parte della colonia si provò mai la menoma inquietudine a questo riguardo. L'unico sentimento che si ebbe, fu quello di una viva indegnazione, e si desiderava che si lasciassero progredire nell'interno le bande degli avventurieri, affinchè risultasse più solenne la loro punizione.

Scrivono da Washington al *New York Herald* che era colà aspettata una deputazione degl'Indiani Sioux. Il commissario Parker spera che interverrà un accomodamento cogl'Indiani, col quale si eviterà la guerra. Tra breve si radunerà un grande Consiglio di guerrieri indiani, e nelle sfere governative di Washington si fa assegnamento sulle risoluzioni pacifiche che, si crede, verranno prese in quell'adunanza.

Si dice che il porto di Simonosaki (Giappone) verrà aperto fra breve al commercio estero. In tal caso, la maggior parte di detto commercio prenderà quella direzione. La squadra volante inglese è presentemente nella baja di Jeddo, ove l'ammiraglio e i capitani furono presentati al mikado, e dove i navigli da loro comandati eseguirono alcune manovre navali.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Lisbona, 12.

Notizie dal Brasile assicurano che il generale Mitre ha sconfitto gl'insorti presso Montevideo.

Bukarest, 12.

A Pitesti avvennero gravi disordini in occasione delle elezioni. Dopo ripetute intimazioni, le truppe fecero fuoco, avendo i partigiani di Bratiano tirato contro il procuratore Economo. Quattro borghesi rimasero uccisi e 23 soldati feriti.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 12 giugno 1870, ore 1 pom.

Continuerà l'innalzamento del barometro nelle ultime 24 ore; la calma si ristabilì sulla Penisola e sui nostri mari. Si ebbe soltanto poca pioggia ad Urbino e il mare fu mosso in qualche stazione.

Il cielo è sempre temporalesco in Europa tranne in Ispagna e nel bacino del Mediterraneo; però le pressioni aumentano.

Continua il miglioramento del tempo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 12 giugno 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 761,5	mm 760 8	mm 761 0
Termometro centigrado	22 0	26,0	20,5
Umidità relativa	80,0	60 0	70,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento { direzione / forza	O debole	SO debole	O debole

Temperatura massima . . . . + 27,7
Temperatura minima. . . . . + 15 0
Minima nella notte del 13 giugno . . + 15,0

Spettacoli d'oggi.

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Rossini: *Il barbiere di Siviglia* — Ballo: *Il Diavolo innamorato.*

POLITEAMA FIORENTINO, ore 7 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Il furioso all'isola di San Domingo* — Ballo: *Il Corsaro.*

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La Compagnia dramm. di Giovanni Toselli rappresenta: *Le disgrazie d'monsù Travet.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da L. Pezzana rappresenta: *Pamela nubile.*

ARENA GOLDONI, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da A. Monti rappresenta: *Il gobbo misterioso.*

FEA ENRICO, *gerente*.

chiara ed ornata dell'illustre poeta veronese. Innamorato del poetico tema, lo trattò e lo svolse sotto tutti gli aspetti, incominciando dal considerare l'ambiente storico che nel 1500 circondava il nuovo venuto l'Emanuello delle arti, dopo di avere nelle precedenti conferenze illustrata la scuola Umbra e discorso partitamente degli artefici che uscirono di Perugia, di Gubbio e di Urbino.

Un'altra lezione dedicò specialmente alle madonne divinizzate dal pennello del Sanzio; e dividendole in tre categorie, parlò prima di quelle dov'è la Vergine e il Putto, poi delle altre nelle quali è aggiunto il piccolo Precursore, e finalmente di quelle in gloria adorate dagli Angeli e dai Santi.

Nella ultima conferenza su Raffaello, nella quale svolse con acume molte considerazioni generali intorno a quel pittore, egli istituì un parallelo fra Raffaello e Virgilio, malgrado le differenze che corrono tra la pittura e la poesia, nel quale notò l'Aleardi molti punti rassomiglianti nella vita di questi due grandi italiani.

Raffaello, come il mantovano, innanzi di andare a Roma, aveva conosciuto il raccoglimento e la solitudine; i loro genitori avevano avuta quasi la medesima infanzia, l'uno e l'altro erano cresciuti in mezzo ad una natura grave e dolce, solenne e melanconica, di cui portarono sempre l'impronta nella maravigliosa armonia delle linee e dei versi.

Ognuno di essi doveva essere la gloria incontrastata ed amabile di un gran secolo. Ognuno di essi doveva vedere la Parca rompergli precocemente lo stame della vita, lungi dal nido nativo. Uno lasciava, morendo, un poema stupendo incompiuto, l'altro lasciava incompiuto uno stupendo dipinto.

Le stesse memorie, piene di poesia, di freschezza, di religione, ispirarono ad entrambi eguali pensieri. La stessa nobiltà costante di concetto, la stessa castità nel trattare perigliosi argomenti; la stessa riverenza per l'arte; lo stesso pennello finito e sicuro, soave e gagliardo; la stessa anima tranquilla e amorosa, nobile e modesta; lo stesso amore profondo per la natura, la stessa passione nella dotta ricerca delle antiche tradizioni. Il principale carattere di tutti e due è quella loro perfezione, quella qualità sovrana che abbraccia e contempera tutte le altre; quella unità di tono, di colore, di armonia, di convenienza delle parti, di proporzione, di quel gusto, infine perpetuamente vigile e sostenuto che è uno dei segni del genio, che è come il sesto senso e il fiore dell'anima artistica.

Le grazie soavi delle impressioni della loro giovinezza uno le depone nelle *Bucoliche*; l'altro nelle Madonne Umbre. La perfezione singolare dei lavori raffaelleschi dell'epoca fiorentina richiamano la inimitabile perfezione delle *Georgiche*. Alle grandezze epiche della *Eneide* rispondono le omeriche grandezze del Vaticano. Virgilio, come ispirazione del suo poema, ha una vena ardente ed altera nel patriottismo romano, nel legittimo orgoglio di essere concittadino di quel popolo re, solido e sensato, che dominava i regni della terra. Raffaello sentiva la ispirazione uscire dalle glorie del rinascimento, dalle solenni memorie del pontificato; sentiva l'orgoglio di essere nato in quella pienezza di tempo, di trovarsi in quella reggia dei pontefici, che dominavano gli spiriti della terra.

Questi due italiani erano essi pari di genio? L'Aleardi non lo crede. Il genio di Virgilio era composto più di tutto dal suo inimitabile gusto; il genio di Raffaello era a suo avviso più originale, più profondo, più nuovo.

Duolmi che lo spazio non mi consenta di riportare per intero la splendida descrizione che il prof. Aleardi ci dette della festa anniversaria solennizzata in Urbino, ove egli erasi recato come uno dei rappresentanti l'Accademia di Belle Arti di Firenze. Fu una descrizione patetica, commuovente, una lirica, tutta fede, tutta amore, tutta dolcezza.

« Al cader della notte (così egli poneva fine al suo dire) le vie, le piazze, il monumento creato da *Lucian di Laurano* apparvero brillanti di spontanea illuminazione. Gli arcangeli vaganti per la maestà della notte, vedendo dall'alto quel palmo di monte stellato di lumi, certo avran detto: — Colaggiù si celebra la festa del nostro fratello.

« E chi sa che fra loro non ci fosse anche Raffaello, e che commosso dalla gentil ricordanza dei posteri, non abbia benedetto ai nuovi destini dell'arte d'Italia? »

P. S.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 13 *giugno* 1870)

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god. 1 genn. 1870		»	»	$62\ 02^{50}$	62 »	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . » 1 aprile 1870		»	»	36 20	36 15	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. id.		»	»	85 75	85 70	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »		»	»	80 »	79 80	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . » 1 genn. 1870	500	»	»	725	723	»	»	
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta » 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	475
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1870	1000	1900	1885	1900	1885	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	2400
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »								
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 genn. 1870	420	»	»	»	»	»	»	220
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD » 1 genn. 1870	500	»	»	173	172	»	»	»
Dette . . . . »	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 genn. 1870	500	»	»	363	362	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro) . . »	500	»	»	447	446	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . » 1 aprile 1870	500	»	»	»	»	»	»	178
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 »	505	»	»	»	»	»	»	453
Dette in serie di una e due »	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc. . . . . . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »	500	»	»	»	»	»	»	140
Nuovo impr. della città di Firenze » 1 aprile 1870	250	»	»	»	»	»	»	216
Prestito a premi della città di Venezia	25	»	»	»	»	»	»	23
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .	500	»	»	»	»	»	»	375
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . » 1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	62 50
3 0/0 idem . . . . » 1 aprile 1870		»	»	»	»	»	»	36 50
Imprestito Nazion. piccoli pezzi » id.		»	»	»	»	»	»	86 50

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 54	25 50
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		102 10	102
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte . . .	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam . . .	90			Marsiglia.	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro. .		20 46	20 44
								Sconto Banca 5 0/0			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 62 - $62\ 02^{50}$ f. c. — Az. Regia Tab. 725 f. c.

Il vicesindaco: GIUSEPPE DINA.

Segue ELENCO N° 149 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno d'Italia a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
66	Gambaro Antonia Maria	7 novembre 1815 - Palermo	orfana di Pasquale portabandiera 1° nostromo della R. marina napolitana, morto in pensione, e di Felicia Franchini, predefunta	3 maggio 1816	10 giugno 1869	63 75	3 settembre 1868	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
67	Savocci Elisabetta	4 dicembre 1804 - Napoli	ved. di Gaetano Daniele ufficiale del registro e bollo, al ritiro	id.	id.	340 »	9 marzo 1869	durante vedovanza.
68	De Saverio Maria Concetta Id. Maria Domenica	7 dicembre 1805 - Lecce 26 gennaio 1816 Id.	orfane di Saverio Giuseppe già segretario doganale, e di Lupo Carmela, pensionata	id.	id.	255 »	19 agosto 1868	durante lo stato nubile e maritandosi sarà loro pagata un'annata di pensione.
69	Ferrante Raffaela Maria Id. Margherita	24 ottobre 1807 - Napoli 6 maggio 1827 - Napoli	orfane di Gaetano cavalcante della Casa Reale di Napoli e della Pannone Rosa, morta in pensione	Decreto 16 luglio 1817	id.	153 »	22 novembre 1868	id.
70	Leoncavallo Emmanuela	19 ottobre 1819 - Caserta	orfana di Luigi portabandiera dei veterani, e di Andolfi Rosa, pensionata, passata a seconde nozze	3 maggio 1816	id.	76 50	9 ottobre 1868	id.
71	Gentile Maria Giovanna Id. Rosalia	19 agosto 1825 - Castellammare 6 gennaio 1833 Id.	orfane di Giuseppe già marinaro cannoniere di prima classe nell'ex-marina napolitana, e di Martina Michelangelo, morta in pensione	id.	id.	26 35 26 35	1 id.	id.
72	Gadda Carlo	30 aprile 1815 - Donado	già cancelliere mandamentale	14 aprile 1864	id.	1431 »	1 maggio 1869	
73	Barattelli Giuseppe	16 ottobre 1806 - Napoli	già aiutante contabile di prima classe delle sussistenze militari	id.	id.	1306 »	1 gennaio 1869	
74	Fonti Maddalena	— 1816 - Montaldo Spigno	vedova di Froccola Giuseppe Domenico già commesso di questura	id.	id.	187 »	6 aprile 1869	durante vedovanza.
75	Galli Giuseppe	5 febbraio 1811 - Clivio	già usciere presso l'amministrazione del tesoro	Dirett. austriache	id.	259 16	1 gennaio 1869	
76	Scarpa Flaminio	30 agosto 1833 - Atripalda	già impiegato nel disciolto Consiglio di sanità in Napoli	14 aprile 1864	id.	354 »	—	per una sola volta.
77	Silvestri Matilde	19 novembre 1825 - Valchiusa	vedova di Martone Giuseppe già console generale in Odessa	id.	id.	1127 »	31 agosto 1866	durante vedovanza.
78	Valle Giovanni	25 aprile 1823	già aiutante di seconda classe nel corpo del genio civile collocato a riposo col titolo d'ingegnere onorario del genio civile	id.	id.	3066 »	—	per una sola volta.
79	Esposti Giuseppe	18 marzo 1811 - Lodi	sottobrigadiere doganale sedentario	13 maggio 1862	id.	630 »	16 maggio 1869	
80	Zilietti Cesare	2 febbraio 1827 - Minerolo	carabiniere a cavallo	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	360 »	21 id.	
81	Goddani o Godani Angelo	23 giugno 1822 - Godano	già maresciallo d'alloggio nei carabinieri Reali	id.	id.	1100 »	20 id.	
82	Fratticcioli Guglielmo	14 maggio 1826 - Terni	brigadiere nell'arma dei Reali carabinieri	id.	id.	575 »	22 id.	
83	Mandalari Giacomo	25 gennaio 1827 - Condofuri	già capitano nella guardia nazionale mobile	id.	11 id.	1900 »	6 febbraio 1869	
84	Risoluti Taddeo	19 settembre 1831 - Bergamo	guardia doganale scelta di terra	13 maggio 1862	id.	180 »	16 febbraio 1868	
85	Mastrelli Aurelio Giovanni	27 gennaio 1815 - Pontremoli	brigadiere doganale di terra	id.	id.	210 »	16 maggio 1869	
86	Girelli Giovanni Battista	29 novembre 1825 - Robecco d'Oglio	sergente nell'esercito meridionale	7 febbraio 1865	id.	415 »	1 id.	per l'art. 31 della legge 14 aprile 1864.
87	Cavalli Giovanni	11 febbraio 1831 - S. Colombano	soldato di fanteria	id.	id.	533 33	id.	id.
88	Rondano Pietro	25 aprile 1807 - Montebello (Casale)	operaio borghese di settima classe	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	312 »	16 id.	
89	Ferraro Caterina	25 maggio 1818 - Albenga	vedova di Veglia Giovenale Luigi sergente dei veterani, morto in servizio	id.	id.	175 »	20 aprile 1869	durante vedovanza.
90	Ventapane Pietro	19 maggio 1827 - Napoli	già capitano di porto	20 giugno 1851 14 aprile 1864	id.	6388 »	—	per una sola volta.
91	Girotti Vincenzo Id. Filippo	4 maggio 1850 - S. Elpidio 4 agosto 1855 Id.	orfani di Nicola già pretore, e di Fornassoni Margherita, premorta al marito	14 aprile 1864	id.	1650 »	—	id.
92	Marcolini Domenico	29 settembre 1816 - Città di Pieve	già cancelliere mandamentale	id.	id.	1240 »	1 maggio 1869	
93	Galli Pietro	5 gennaio 1828 - Altamura	già giudice di tribunale	id.	id.	4556 »	—	id.
94	Sturlini Adele	24 giugno 1836 - Ponte Buggianese	vedova di Lefiley Pietro già capo formatore dei getti nell'amministrazione delle miniere del ferro	22 novembre 1849	id.	520 80	15 id.	durante vedovanza.
95	Anghinelli Vincenzo	27 agosto 1823 - Mantova	già assistente del dazio consumo	14 aprile 1864	id.	810 »	1 gennaio 1869	delle quali 619 65 a carico dello Stato e 190 35 a carico del municipio di Pavia.
96	Pascucci avv. Giuseppe	20 marzo 1806 - Siena	già cancelliere di mandamento	22 novembre 1849 14 aprile 1864	id.	1075 20	1 maggio 1869	
97	Fedi Elena	—	vedova di Signorini Dionisio già capo macchia della foresta di Cerina	22 novembre 1849	id.	285 60	10 aprile 1869	durante vedovanza.
98	Arduas o Ardoras Rosa	14 luglio 1804 - Napoli	vedova di Sollina Mauro Giovanni già impiegato pensionato del disciolto dicastero per gli affari di Sicilia in Napoli	14 aprile 1864	11 id.	680 »	4 aprile 1869	id.
99	Bernago Teresa	— Milano	vedova di Galimberti cav. Carlo già ingegnere capo di prima classe a Torino	id.	id.	1100 »	25 id.	id.
100	Sopranis Maria	9 aprile 1809 - Genova	vedova di Martelli Giovanni Battista già tesoriere di terza classe nel circondario di Novara, pensionato	id.	id.	894 »	16 id.	
101	Lanza Francesco Paolo	9 agosto 1811 - Napoli	commesso di stralcio al tribunale civile e correzionale di Napoli	id.	id.	697 »	1 febbraio 1869	
102	Franconi Marta	23 dicembre 1825 - Cerreto	vedova di Borghi Giovanni ex-inserviente presso l'ufficio del registro di Reggio Emilia, pensionato	id.	id.	206 »	30 marzo 1869	id.
103	Battiati Agata	18 maggio 1801 - Catania	vedova di Tornabene Francesco già aiutante presso l'ufficio postale di Catania	id.	id.	1800 »	—	per una sola volta.
104	Sanguinetti Antonietta	14 luglio 1826 - Genova	vedova di Giuseppe Lothe già sotto capo guardiano dei bagni penali	id.	11 id.	1650 »	—	id.
105	Brena Teresa	15 febbraio 1813 - Nizza (Francia)	vedova Bardi cav. avv. Matteo capo sezione di prima classe al ministero guerra	id.	id.	830 »	16 aprile 1869	durante vedovanza.
106	De Sio Giovanni	6 aprile 1812 - Napoli	commesso di prima classe nel personale contabile delle sussistenze militari	id.	id.	1195 »	1 gennaio 1869	
107	Sabbatini cav. Mauro	9 aprile 1799 - Modena	applicato di seconda classe presso l'archivio governativo di Modena in disponibilità	id.	id.	1440 »	1 maggio 1869	
108	Tambone Francesco	19 luglio 1822 - Gaeta	aiutante contabile di seconda classe delle sussistenze militari ora in disponibilità	id.	id.	1063 »	1 marzo 1869	
109	Garzoglio o Carzaglio Geronima	15 dicembre 1809 - Savona	vedova di Francesco Chiesa già capo guardiano carcerario, pensionato	21 febbraio 1835	id.	160 »	25 dicembre 1868	id.
110	Bordiga Stefano	26 maggio 1820 - Oleggio	già capo guardiano di 1ª classe nei bagni penali	14 aprile 1864	id.	1800 »	—	per una sola volta.
111	Borghi Giuseppe	15 aprile 1822 - Bagnolo in piano	già capo guardiano carcerario	id.	id.	573 »	1 aprile 1869	
112	Augelillo Luigi	13 febbraio 1821 - Avellino	già foriere dei dazi indiretti	id.	id.	382 »	16 ottobre 1867	
113	Perodo comm. Angelo	26 aprile 1811 - Condore	già capo divis. nel Ministero della pubblica istruzione	id.	id.	3466 »	1 aprile 1869	
114	Balduini o Balduino Vittoria	2 dicembre 1829 - Moncalvo	vedova di Montanari Caramico già maggiore di fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	824 41	22 novembre 1868	durante vedovanza.
115	Montrone Maria	8 febbraio 1815 - Napoli	vedova di Peluso Cristoforo sergente cannoniere di marina, pensionato	3 maggio 1816	id.	93 50	8 dicembre 1868	id.
116	Anselmi Pietro	25 giugno 1815 - Grognarde	ex-guardia doganale di terra	13 maggio 1862	14 id.	360 »	16 maggio 1869	
117	Cacace Mariano	9 marzo 1803 - Napoli	già ufficiale di dettaglio telegrafico	3 maggio 1816 2 giugno 1862	id.	2040 »	1 id.	art. 31 della legge 14 aprile 1864.
118	Da Caprile Gioacchino	29 maggio 1818 - Pisa	maresciallo di alloggio nel corpo dei Reali carabinieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1100 »	16 id.	
119	Di Jorio o Di Juorio Antonio Nicola	2 aprile 1809 - Campagna	sergente nella Casa Reale invalidi e comp. veterani di Napoli	id.	id.	485 »	id.	
120	Robassa Luigi	14 marzo 1808 - Moze	guardia doganale scelta sedentaria	13 maggio 1862	id.	585 »	1 giugno 1869	
121	Pacifico Michele	13 febbraio 1825 - Teramo	guardia doganale attiva di terra	id.	id.	165 »	1 maggio 1869	id.
122	Pavone o Pagone Gaetano	7 dicembre 1803 - Bitonto	già guardia doganale comune sedentaria	id.	id.	540 »	1 aprile 1869	
123	Di Trani Aniello Id. Giuseppe	14 dicembre 1860 - Apollosa 9 giugno 1864 - Triggiano	orfani di Nicola già guardia doganale e della pensionata Fiorenza Maria Carolina	id.	id.	82 50	15 settembre 1868	durante la minore età.
124	Livraga Angela	28 settembre 1826 - Carbonara	vedova con prole del tenente doganale pensionato Vivaldi Giovanni	id.	id.	825 »	17 aprile 1869	durante vedovanza.
125	Cacciuttolo Angela	12 marzo 1816 - Procida	vedova di Francesco Fiorillo secondo nocchiere nel corpo Reali equipaggi, pensionato	20 giugno 1851	id.	133 50	23 febbraio 1869	id.
126	Bonanni 1° Pietro	10 maggio 1819 - Firenze	già appuntato nel corpo carabinieri Reali	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	455 »	21 maggio 1869	
127	Sergio Alessandro	19 giugno 1817 - Napoli	già ufficiale di carico della cessata direzione generale dei dazi indiretti di Napoli	14 aprile 1864	id.	1939 »	1 febbraio 1869	
128	Redaelli Luigia	18 giugno 1815 - Cremona	vedova di Piottini Antonio già controllore dirigente dell'abolita cassa centrale lombarda, pensionato	Dirett. austriache	id.	864 20	20 aprile 1869	id.
129	Federici Eletra	29 gennaio 1840 - Rimini	vedova di Bocciardi Anacleto già commesso doganale	14 aprile 1864	id.	1416 »	—	per una sola volta.
130	Calise Apollonia	27 ottobre 1794 - Ischia	vedova di Fiorentino Vincenzo già brigadiere onorario doganale, in riposo	3 maggio 1816	id.	68 »	1 giugno 1869	durante vedovanza.
131	Pinto Maria Carmela Id. Velante Id. Emilia	13 novembre 1808 - Napoli 9 giugno 1811 - Id. 26 ottobre 1814 - Id.	orfane di Sebastiano professore nella università di Napoli e di Giordano Maria Teresa, morta in pensione	id.	id.	108 60 108 60 108 60	17 maggio 1869	durante lo stato nubile e maritandosi avranno diritto ad un'annata della rispettiva quota di pensione.
132	Peluso Maria Teresa	26 aprile 1804 - Id.	vedova di De Pascale Camillo, impiegato del lotto a Napoli, pensionato	id.	id.	340 »	20 giugno 1868	durante vedovanza.
133	Toffaloni sac. Tommaso	1 novembre 1809 - Verona	già direttore e catechista della R. scuola femminile di Verona	Dirett. austriache	id.	259 26	1 gennaio 1867	
134	Demontis Francesca	25 dicembre 1811 - Cagliari	vedova di Efisio Luigi Fribetto, banchiere delle privative, pensionato	25 marzo 1822	id.	983 33	5 aprile 1869	id.
135	Fusari Foe	4 luglio 1830 - Parma	vedova di Bracchi Vincenzo, già segretario nel Ministero delle finanze	2 luglio 1822	id.	550 »	20 maggio 1869	id.
136	Razzetti cav. Emilio	12 settembre 1827 - Torino	maggiore nell'arma di fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	15 id.	2363 25	1 id.	
137	Segni Angelo	21 agosto 1854 - Savona	orfano di Luigi già commissario delle visite doganali e di Massa Maria Teresa Antonia Nicoletta, pensionata	25 marzo 1822	id.	319 78	7 dicembre 1868	sino al raggiungimento del 15° anno d'età.
138	Spreafico Antonio	27 gennaio 1820 - Milano	sottotenente nello stato maggiore delle piazze presso il comando militare della provincia di Bergamo	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1040 »	16 maggio 1869	
139	Di Benedetto Isidoro	30 gennaio 1805 - Napoli	operaio di ottava classe nell'arsenale di costruzione di Napoli	id.	id.	312 »	18 id.	
140	Console Vito	3 aprile 1824 - Molfetta	sergente nella Casa Reale invalidi e comp. veterani di Asti	id.	id.	510 »	21 id.	
141	Megliati 1° Giovanni	22 giugno 1822 - Alluvini di Cambio	maresciallo d'alloggio nello legione dei Reali carabinieri di Torino	id.	id.	838 »	22 id.	
142	De Agostini Ignazio	29 maggio 1810 - Viù	vivandiere nel secondo reggimento d'artiglieria	id.	id.	348 »	21 id.	
143	Taranto Angelo	31 maggio 1821 - Napoli	già secondo capo cannoniere nel corpo Reale equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	590 »	16 id.	
144	Domenici Maria	8 aprile 1789 - Bagni di Lucca	vedova di Manzini Crispino soldato, al riposo	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	104 »	19 febbraio 1869	durante vedovanza.
145	De Levis nob. cav. Alessandro	7 marzo 1817 - Nizza Monferrato	tenente colonnello di fanteria	id.	id.	3900 »	16 maggio 1869	
146	Botti Biagio	27 gennaio 1819 - Orbetello	già cannoniere veterano di artiglieria	id.	id.	300 »	26 id.	
147	D'Astia Nicola	21 febbraio 1809 - Palermo	già foriere nei veterani	id.	id.	534 »	21 id.	
148	Di Gregorio Nicola	2 giugno 1820 - Bussi	già soldato nei veterani	id.	id.	306 »	id.	
149	Pignari Luigi	4 maggio 1816 - Incisa	capitano nel corpo de' moschettieri	id.	id.	1900 »	1 id.	
150	Fasano Bartolomeo	23 settembre 1807 - Villanuova (Asti)	operaio borghese di ottava classe	id.	id.	306 »	16 id.	
151	Rota Pietro	3 novembre 1817 - Bergamo	sotto commissario di guerra di prima classe nella intendenza militare	id.	id.	2215 »	16 aprile 1869	
152	Mauro Pasquale	20 aprile 1813 - Napoli	soldato nella Real Casa invalidi e veterani di Napoli	id.	id.	306 »	16 maggio 1869	
153	Andretta Francesco Angelo	11 settembre 1823 - S. Maria a Vico	sergente nella Casa Reale invalidi e veterani di Napoli	id.	id.	455 »	id.	
154	De Martino Giacinto	24 ottobre 1819 - Agliara (Salerno)	guardia doganale scelta di terra	13 maggio 1862	id.	360 »	1 giugno 1869	
155	Maresca Carlo	28 marzo 1826 - Castellammare	assistente di prima classe nel corpo del Genio navale	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	1060 »	16 aprile 1869	
156	Spinelli Giuseppe	17 marzo 1825 - Palombaro	sottotenente di fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	16 id.	1000 »	16 maggio 1869	
157	Liparachi Dionisio	27 febbraio 1817 - Venezia	già luogotenente di vascello di prima classe	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	2250 »	id.	
158	Amadori Matilde Meloni Maria Teresa Id. Carolina Id. Elisabetta Id. Maria	10 marzo 1825 - Bologna 31 gennaio 1850 3 luglio 1851 18 febbraio 1853 2 marzo 1858 - Imola	vedova e figlie di Giovanni Meloni già assistente al dazio consumo, pensionato	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	28 50 115 20	1 gennaio 1869 24 novembre 1867	id. durante lo stato nubile
159	Dall'Asta Giorgio	28 luglio 1821 - Venezia	già controllore doganale	14 aprile 1864	id.	907 »	1 maggio 1869	
160	Forti Giacinto	5 febbraio 1813 - Reggio (Calabria)	cancelliere mandamentale	id.	id.	600 »	1 febbraio 1869	
161	Vigo avv. Giovanni Battista	19 settembre 1813 - Torino	già cancelliere di pretura	id.	id.	1500 »	1 maggio 1869	
162	Vallesi Camilla	— 1818 —	vedova d'Orlando Saverio già pretore	id.	id.	3588 »	—	per una sola volta.

(Continua)

Cassa Dotale.

Il sottoscritto invita gli associati in adunanza generale per la mattina del 29 giugno 1870, alle ore 10 1|2, in Arezzo, all'ufficio di Direzione, per deliberare sul rendiconto dell'anno 1869, ed intorno alcune modificazioni agli statuti. Qualora per mancanza di numero legale l'adunanza non avesse luogo nel suddetto giorno, s'intende riconvocata per il 3 luglio 1870.

Il rendiconto dell'esercizio 1869 trovasi ostensibile all'ufficio di Direzione.

Il Presidente del Consiglio Generale
A. ALBERGOTTI.

1854

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'incanti.

Per disposizione del Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale delle poste, si dovrà, nel dì 5 luglio 1870, alle ore 12 meridiane, procedere nella prefettura di Napoli ed innanzi al signor prefetto, ad un pubblico incanto con estinzione di candela vergine, per lo

Appalto del trasporto giornaliero dei dispacci, valigie, sacchi, danaro, carte di valore ed altri oggetti dell'Amministrazione postale, da Eboli a Reggio di Calabria e da Reggio di Calabria ad Eboli.

1. Il trasporto sarà eseguito con carrozze coperte ed a quattro ruote, da contenere non meno di quattro posti. Le quali carrozze saran costruite secondo un modello da presentarsi dall'impresa, ed approvarsi dall'Amministrazione;

2. La corsa della linea da Eboli a Reggio di Calabria si farà in ore 69 1|2; e quella da Reggio ad Eboli in ore 76 3|4;

3. L'orario, le fermate, gli uffici, le stazioni trovansi indicate nella tabella A annessa al capitolato del 20 maggio 1870 approvato dal Ministero;

4. Il numero dei cavalli per il trasporto delle carrozze succennate sarà sempre in corrispondenza del bisogno di compiere il servizio in ogni circostanza nel tempo prescritto;

5. Nella esistenza di ferrovie delle quali l'Amministrazione volesse profittare pel trasporto dei suoi dispacci, essa avrà diritto di variare, diminuire o sopprimere le corse con carrozze, dandone avviso alla impresa 15 giorni innanzi;

6. La durata del contratto di appalto si estenderà ad anni cinque, dal 1° gennaio 1871 a tutto dicembre 1875, salva la facoltà all'Amministrazione di prorogarla di sei mesi in sei mesi, da non eccedere però complessivamente la durata di nove anni;

7. La mercede annuale a pagarsi dall'Amministrazione a trimestri regolari maturati sarà di lire 240,000, dalle quali dovrà sottrarsi il ribasso di un tanto per cento che sarà per ottenersi dai pubblici incanti;

8. L'appalto s'intenderà aggiudicato e conchiuso a base di tutte le disposizioni contenute nel regolamento sulla contabilità generale dello Stato, sanzionato con Regio decreto del 25 gennaio 1870, n. 5452, e sotto la osservanza di tutti i patti e condizioni stabilite nel capitolato del 20 maggio 1870, approvato dal Ministero indi a favorevole parere del Consiglio di Stato. Del quale capitolato ed annessa tabella è dato ad ognuno di prendere accurata conoscenza, non solo nel Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale delle poste, ma anche presso la prefettura di Napoli, e le Direzioni provinciali delle poste di Napoli, Cosenza, Catanzaro, Reggio di Calabria, Potenza, Chieti, Ancona, Bologna, Firenze, Livorno, Genova, Alessandria, Torino, Milano, Messina, Palermo;

9. Agl'incanti non saranno accettate offerte per persona da nominarsi; e coloro che intendessero di far partito (se non sono personalmente conosciuti idonei da chi presiede ai detti incanti) dovranno presentare:

Certificato d'idoneità a tal ramo di servizio, rilasciato dall'Autorità municipale, o altro funzionario equivalente; e

Cauzione provvisoria nella somma corrispondente al decimo del prezzo d'asta, in danaro, in biglietti di Banca Nazionale o in cartelle del debito pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di borsa; la quale sarà subito restituita ai concorrenti, da quella all'infuori dell'aggiudicatario, il quale dovrà, a guarentigia del contratto, assicurare nella cassa dei depositi e prestiti, per cauzione difinitiva, la somma di lire cinquantamila, in numerario, in biglietti di Banca Nazionale, o in cedole di rendita dello Stato al corso effettivo di borsa nel giorno in cui saranno depositate;

10 Non stipulandosi il contratto nel termine di 15 giorni seguenti a quello dell'aggiudicazione, il deliberatario perderà il deposito fatto;

11. Il contratto non sarà obbligatorio per l'Amministrazione, se non dopo l'approvazione ministeriale;

12. Tutte le spese degl'incanti, compresa la triplice inserzione degli avvisi nei vari giornali, le tasse di registro e di concessione governativa, la carta bollata e i bolli straordinari, la stampa di 100 esemplari del contratto da consegnarsi all'Amministrazione delle poste, e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno tutte ad esclusivo carico dell'appaltatore;

13. Il termine utile a poter produrre, sul prezzo di deliberamento, offerte di maggiore diminuzione non meno del ventesimo è fissato a giorni quindici, i quali scadranno a dì 20 dello stesso mese di luglio 1870, alle ore 12 meridiane in punto.

Napoli, 3 giugno 1870.

Il Segretario Capo della Prefettura
Cav. D'ADDOSIO.

1830

R. Prefettura di Padova

AVVISO D'ASTA

per l'appalto del mantenimento e delle lavorazioni dei condannati nella Casa di Pena di Padova.

Si rende noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 2 del p. v. luglio, avanti il Regio prefetto e con intervento del signor direttore dello Stabilimento penale sopraindicato, si aprirà pubblico incanto per l'appalto generale del servizio economico e domestico e delle lavorazioni nello Stabilimento stesso, osservate le formalità e condizioni che appresso:

1. L'appalto avrà la durata dal giorno 1° ottobre 1870 a tutto l'anno 1875.

Sarà regolato dai capitoli generali in data 4 luglio 1868; dalle aggiunte ai medesimi in data 24 luglio 1869; e dal regolamento generale per le case di pena del 13 gennaio 1862 colle modificazioni apportatevi per R. decreto 23 luglio 1868, n. 4529.

I capitoli generali, le aggiunte, i regolamenti e decreto citati saranno ostensibili in tutte le prefetture del Regno.

2. È dichiarato in modo unicamente indicativo che le giornate annue di presenza di che all'articolo 3 dei capitoli generali in data 4 luglio 1868 possono calcolarsi all'incirca nel numero di 247,000.

3. L'asta si aprirà sul prezzo di centesimi 95 di lira italiana per ogni giornata di presenza di che all'articolo 3 precitato dei capitoli generali. Sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele, e verranno osservate tutte le formalità prescritte al capo III, sezione I, del regolamento approvato col R. decreto 25 gennaio 1870, n. 5452, per i contratti a stipularsi colla solennità dell'incanto.

4. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nel precedente art. 3 non potranno essere minori di un centesimo di lira italiana, esclusa ogni altra più minuta frazione.

Non si accetteranno offerte sotto altra forma.

5. Gli aspiranti all'asta dovranno prima dell'apertura della medesima eseguire un deposito di L. 6000 in contanti od in biglietti aventi corso legale. Tale deposito verrà restituito a quelli tra i concorrenti che non sieno rimasti aggiudicatari.

6. Chiunque si prefigga di concorrere all'asta potrà ottenere dal direttore della Casa di pena suddetta libero accesso alla medesima, all'oggetto di prendere sul posto precisa cognizione dei vari servigi che trattasi di appaltare, e potrà ricevere altresì dal direttore stesso tutte le nozioni e schiarimenti all'uopo necessari. Campioni dei principali oggetti di lana e tela sono ostensibili presso la Direzione della casa penale e presso questa prefettura.

7. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni dieci scadenti alle ore 11 antimeridiane del dì 12 del detto mese di luglio.

8. Avvenendo la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso le Stato una rendita di L. 3000 (tremila) in titoli del debito pubblico italiano. Ove preferisca prestare tale cauzione in contanti, ne sarà ragguagliato l'ammontare a forma dell'art. 104 dei capitoli generali. Mancando il deliberatario di presentarsi nel termine pregiudicato alla stipulazione del contratto, perderà il deposito di che all'articolo 5 che cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

9. Le spese d'asta, contratto, registro, bolli, copie ed altro relativi all'appalto sono a carico dell'aggiudicatario.

Padova, 31 maggio 1870.

1845 *Il Segretario Capo*: ROCCHI.

Avviso.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, rende noto che il giudice delegato al fallimento di Michele Nencini ha destinata la mattina del 23 giugno corrente, a ore una pomeridiana, per la seconda verifica dei crediti nel ricordato fallimento.

Li 9 giugno 1870.

1850 CESARE MATUCCI, vicecanc.

Citazione per pubblici proclami

autorizzata dal Tribunale civile di Lecco con provvedimento 25 novembre 1867.

Zucchi Achille erede del fu parroco Francesco Zucchi di Valbrona, Ratti Damiano, Curioni Paolo, rispettivi proposto e canonico di Asso, rappresentati in giudizio dall'avvocato Antonio Fontana, dichiarano ai qui appresso nominati possessori di fondi coltivi in Sormano con Decinisio quanto appresso:

In fatto.

Dicono gl'instanti che per sentenze conformi 23 ottobre 1857 e 13 febbraio 1858 della pretura di Asso ed Appello Lombardo furono riconosciuti aver diritto d'esigere da detti possessori ogni anno la decima in denaro corrispondente a staja cento tra frumento e segale, al prezzo adequato dei due mercati in Asso, anteriore e posteriore all'undici novembre, con una lira meno al moggio; esser debitori detti possessori di austriache lire 794 30, pari ad italiane lire 686 43 pegli anni 1849, 1850, 1851, e dover entro quarantacinque giorni eseguire il riparto, come di solito, e la scossa a mezzo di esattore a spese dei correi, premessa erezione di quinternetto col metodo seguito nel 1848 in concorso della rappresentanza comunale e versando il relativo importo agli instanti entro quarantacinque giorni, e nei successivi anni in dicembre, esigendo si dagli attuali possessori, che dai loro eredi e successori anche parziali *pro rata*; condannati altresì i correi a rifondere le spese in complessive austriache lire 507 89, or pari ad italiane lire 438 91.

Si mantengono tuttavia nel rifiuto i correi, malgrado reiezione d'ulteriore loro appello, con condanna in altre lire 74 88 per spese.

In diritto.

Gl'instanti non pongono dubbio che la presente domanda vada sorretta dalla legge, poggiando alla cosa giudicata, ed all'ingiusto rifiuto dei convenuti

Restano perciò citati, nelle rispettive qualità, come dagli atti, Domenico Sormani - Mazza Angelo - Sormani Andrea - Rosa Argenti - Bianconi Francesco - Bianconi Angela Maria maritata Barindelli - Binda Domenico - Eredi di Teresa Binda maritata Alippi - Stefano Biglieni - Binda Giovanni Battista - Calastri Benedetto - Calastri Giuseppe - Chiesa parrocchiale di Sormano - Vicini Giuseppe - Benedetto Molteni - Elemosina del legato pio di Sormano - Legato del fu Carlo Mazza - Causa pia Sormano - Lingeri Domenico - Legato della Messa festiva di Sormano - Longa Carlo, Giuseppe ed Isidoro - Lanfranconi Carlo - Bolzani Margherita - Eredi di Giovanni Antonio Sormani - Mazza Innocente - Meroni Amedeo - Meroni Antonio, Francesco e Giuseppe - Masciadri Francesco - Molteni Pietro - Daroni Venerio - Paracchi Giovanni e fratello *quondam* Carlo Ambrogio - Paracchi Francesco - Parroco di Sormano - Eredi Giuseppe Antonio e Vincenzo - Prato Giovanni Ambrogio - Prato Antonia maritata Mazza - Prato Maria - Prato Giovanni - Prato Giovanni Battista *quondam* Carl'Ambrogio - Meroni Maria Teresa - Prato Giuseppe - Prato Filippo - D Giovanni e D Carlo *quondam* Michele - Prato Giuseppe - Prato Catterina, e Maria *quondam* Michele - Prato Carlo *quondam* Luigi e fratello - Prato Ambrogio - Prato Giovanni e Gerolamo - Pina Giovanni e fratello *quondam* Isidoro - Rizzi Maurizio - Rizzi Francesco - Rizzi Costante - Sormani Andrea - Sormani Andrea - Sormani Giosuè - Sormani Appolonia maritata Sormani - Sormani Martina vedova Meroni - Sormani Rosa maritata Paracchi - Sormani Teresa - Sormani Carlo - Sormani Giuseppe *quondam* Giuseppe - Prato Giovanna - Eredi Sormani fu D. Carl'Ambrogio - Sormani Paolo - Eredi di D. Carlo Francesco Sormani - Sormani Giuseppe detto il Pedone - Sormani Francesco *quondam* Domenico - Sormani Barbara - Sormani Carl'Antonio - Sormani Teodolinda - Sormani Fermo e Giuseppe - Sormani Giuseppe *quondam* Giovanni Battista - Sormani Giovanna - Sormani Carlo Ambrogio - Sormani Giovanni - Natale *quondam* Paolo - Sormani Giuseppe e Giovanni *quondam* Antonio - Sormani Giuseppe - Sormani Giacinto *quondam* Andrea - Sormani Giovanni *quondam* Giuseppe - Colombo Maurizio - Sormani Anna Maria - Sormani Giovanni Battista detto Baucotto - Sormani Teresa - Sormani Rosa Maria - Giovanni Battista Binda - Sottocasa Antonio - Sottocasa Catterina - Sottocasa Rosa moglie di Paracchi Francesco - Sottocasa Ambrogio - Sottocasa Carl'Antonio - Eredi di Stoppani Giovanni Andrea - Testori Pasqualina - Testori Cursio - Valsecchi Martino - Rizzi Francesco - Vicini Maria - D. Antonio Vigo - Zanotti Fedele - Zanotti Luigi - Caminada Giuseppe, a comparire nel giorno ventinove luglio prossimo, ore dieci mattina, innanzi il signor pretore di Asso nel solito locale di sua udienza per sentir far pieno diritto alla seguente domanda:

Che per sentenza provvisoriamente esecutiva senza cauzione il signor pretore elegga e nomini il perito, e l'esattore, che in esecuzione delle succitate sentenze procedano rispettivamente alla formazione del quinternetto di scossa della decima di cui sopra, ed alla conseguente esazione, il tutto a spese dei convenuti, rifuse le spese tutte di lite.

Con offerta di comunicazione dei documenti all'atto dell'udienza.

Asso, il giorno 10 giugno 1870.

1848 AVV. ANTONIO FONTANA.

Avviso.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, rende noto a tutti i creditori del fallimento di Giuseppe Dini che il giudice-delegato alla procedura del fallimento stesso ha destinata la mattina del 4 luglio p. v., a ore 10, per una nuova verifica dei crediti.

Li 9 giugno 1870.

1849 CESARE MATUCCI, vicecanc.

Nota per dichiarazione d'assenza.

Sull'instanza di Agostino Mantelli, residente a Cigliano, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio con decreto del 25 luglio 1868, emanò provvedimento in data 16 settembre 1868 del tribunale civile di Casale, col quale, ritenuta giustificata nel ricorrente Agostino Mantelli la qualità di figlio del presunto assente Pietro Luigi Mantelli, prima di pronunziare la di costui assenza dichiarata ordinò che siano assunte informazioni, si e come opinò il Pubblico Ministero, per accertare se detto Pietro Luigi Mantelli siasi realmente assentato da Casale, da quanto tempo e per qual motivo, se abbia lasciato un procuratore e se abbiansi notizie di lui direttamente od indirettamente.

La presente inserzione viene fatta per ottemperare al disposto dell'articolo 23, secondo capoverso, del Codice civile italiano.

Casale, 9 giugno 1870.

FORNO sost. CALZONI
avv. causidico.

1838

Avviso. 1852

Fallimento di Luigi Giuli di Lucca

Si rende noto che il giorno venti luglio prossimo venturo, a ore dieci antimeridiane, avrà principio avanti il giudice delegato, nella residenza di questo tribunale, la verificazione dei crediti del detto fallimento.

Dalla cancell. del trib. civ. e corr., ff. di tribunale di commercio.

Lucca, li 10 giugno 1870.

Il vice cancelliere
DEL ROSSO.

Registr. in canc. li 10 giugno 1870, con marca di L. 1 10. — F. Massaingeli.

INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA IN NOVARA

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto che alle ore 10 ant. del giorno di venerdì 1° luglio 1870, in una delle sale della sottoprefettura di Vercelli, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito pubblico al corso di borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti nel fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 4 pom. nell'

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà, a' termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	2164	Lignana	Canonici Minori di Vercelli	Tenimento nel territorio di Casalrosso, frazione di Lignana, composto dai seguenti appezzamenti e fabbricati, senza numeri di mappa:							
				Fabbricato con cortile, orto ed aia nell'abitato di Casalrosso; coerenti all'est strada e chiesa parrocchiale, al sud li stessi, all'ovest e nord la fontana dell'Acqua Salata. Allibramento soldi 0 1 17 41 64	0 78 94	2 18					
				Prato, regione Tabbia, coerenti all'est e sud la fontana dell'Acqua Salata, all'ovest e nord Greppi e Mensa di Vercelli. Allibramento soldi 0 4 10 44 53	1 95 37	5 14 2					
				Prato, regione Gerbetti e Praini, coerenti all'est strada pubblica e comunità di Casalrosso, al sud la fontana della Mensa di Vercelli. Allibramento soldi 0 3 21 3 47	1 68 76	4 44					
				Campo, regione Amolio o Colmo, coerenti all'est Ospedale Maggiore di Vercelli tramediante strada esclusa, al sud fontana di detto Ospedale, all'ovest la parrocchia di Casalrosso. Allibramento 0 3 12 25 72	1 51 28	4 » »					
				Campo, regione Gerbale o Colmo, coerenti all'est eredi Costa, al sud fontana dell'Ospedale, all'ovest e nord la stessa fontana. Allibramento, soldi 0 3 17 46 74	1 64 96	4 34					
				Campo, regione Valasse, coerenti all'est e nord la Mensa ed i Canonici Minori, al sud la fontana dell'Ospedale. Allibramento 0 10 13 29 65	4 99 44	13 14 3					
				Campo, regione Fornace, coerenti all'est e nord la chiesa parrocchiale di Casalrosso, al sud i canonici Minori e Mensa di Vercelli. Allibramento 0 8 0 13 11	3 47 79	9 15 3					
				Campo, regione Dossi, coerenti all'est Mensa di Vercelli, al sud ed ovest la parrocchia di Casalrosso. Allibramento 0 2 20 14 30	1 24 29	3 27 4					
				Prato, regione Testa di Morte o Malei, coerenti all'est eredi Costa, al sud ed ovest la strada comunale. Allibramento 0 1 8 19 32	0 58 54	1 54 0					
				Campo, regione Amsengo di Mezzodì, coerenti all'est eredi Costa, al sud la fontana Luminaria, a ponente la Mensa di Vercelli. Allibramento 0 7 7 15 32	3 17 54	8 36					
				Campo, regione Amsengo di Notte, coerenti all'est eredi Costa e l'Ospedale Maggiore di Vercelli, al sud i Canonici Minori, all'ovest la Mensa di Vercelli. Allibramento 0 6 17 1 89	2 89 85	7 62					
				Campo, regione Gorrei, coerenti all'est ed ovest i beni di Montenero, al sud i Canonici Minori. Allibramento 0 9 5 30 59	4 04 05	10 63 3					
				Campo, regione Tretome o Viazza, coerenti all'est eredi Greppi, e Mensa di Vercelli, al sud la strada pubblica di Sali. Allibramento 0 8 4 44 87	3 55 77	9 38 0					
				Campo, regione Serra, coerenti all'est la parrocchia di Casalrosso, al sud eredi Costa, all'ovest la Mensa di Vercelli. Allibramento 0 3 16 7 63	1 58 12	4 17					
				Campo, regione Pangallo o Nosetta, coerenti all'est ed ovest Ospedale Maggiore ed eredi Costa, al sud la fontana dell'Acqua Salata. Allibramento 0 4 13 27 04	1 97 27	5 20					
				Campo, regione Valletta, coerenti all'est, ovest e nord, Ospedale Maggiore di Vercelli ed eredi Costa. Allibramento 0 3 6 40 04	1 42 02	3 74					
				Campo, regione Diciotto Moggia, coerenti all'est e ovest-nord Ospedale Maggiore di Vercelli ed eredi Costa. Allibramento 0 3 19 1 14	7 67 79	20 20 7					
				Campo, regione Viarossa, coerenti all'est Mensa di Vercelli, al sud strada pubblica, al nord la fontana. Allibramento 0 8 22 2 30	4 30 27	11 32 5					
				Campo, regione Noci di Notte o Crosetta, coerenti all'est e nord Mensa di Vercelli, al sud Greppi e canonici Minori. Allibramento 0 5 3 44 23.	2 67 07	7 » »					
				Prato, regione Noci di Mezzodì o Crosetta, coerenti all'est Ospedale di Vercelli, al sud canonici Minori di Vercelli, all'ovest Mensa di Vercelli e Greppi. Allibr. 1 0 5 9 32	6 13 88	16 15					
				Campo, regione Verna, coerenti all'est Cavo delle Finanze, al sud Canonici Minori di Vercelli, all'ovest la strada. Allibramento 0 10 6 3 45	4 85 43	12 79					
				Campo, regione Prato Vaglio, coerenti all'est Cavo delle Finanze, al sud la Mensa di Vercelli e strada consortile, all'ovest la strada. Allibramento 1 7 10 5 91	9 24 41	24 32 6					
				Campo, regione Ajone, coerente da tutte le parti l'Ospedale Maggiore di Vercelli. Allibramento 0 3 5 16 83	1 39 12	3 39 6					
				Allibramento complessivo soldi 13, denari 2, ventiquattresimi 2, quarantottesimi 9, novantaseiesimi 48. Sup. tot. ett.	72 80 96	191 50 3	174707 24	17470 72	8735 36	500	2857 50

1847 Novara, addì 14 maggio 1870.

L'Intendente di finanza: BANCHETTI.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA